

**AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI ITALIANI**  
intorno ad alcuni paesi esteri

---

**Soggiorno degli stranieri in Spagna.** — La R. Ambasciata d'Italia a Madrid informa che il Governo spagnuolo, con ordinanza reale del 18 dicembre 1902 ha fatto obbligo a tutti gli stranieri, che vogliono stabilirsi in Spagna, o che vi si trovino di passaggio, d'inscrivere nei registri esistenti presso gli Uffici consolari delle rispettive nazioni e in quelli esistenti presso gli Uffici dei governatori civili delle provincie spagnuole.

I governatori, d'accordo con le autorità consolari, inviteranno coloro che non lo abbiano ancora fatto, ad affrettare la loro iscrizione, resa ora necessaria per risiedere senza molestie in quel Regno.

Queste disposizioni dovranno farsi conoscere agli emigranti italiani che intendessero recarsi in Spagna.

**Emigrazione a Trieste.** — Le Autorità di Trieste comunicano che vari stabilimenti e fabbriche di quella città hanno dovuto recentemente procedere ad una riduzione del loro personale, in causa delle condizioni economicamente poco buone delle industrie. Si prevede pure che fra breve avverranno nuovi licenziamenti di operai.

Sono perciò da sconsigliarsi gli operai dal recarsi per ora a Trieste, dove non troverebbero occupazione proficua.

**Norme che regolano l'ingresso degli stranieri in Russia.** — Il R. Console d'Italia in Odessa comunica le seguenti norme in vigore per l'ammissione degli stranieri nell'Impero russo :

Gli stranieri che arrivano in Russia dall'estero, tanto per terra che per mare, per essere ammessi nell'Impero, devono essere in possesso del passaporto, vidimato dal Consolato russo del luogo da cui provengono.

Per gli stranieri che ritornino in Russia con passaporto non ancora scaduto, non si richiede una nuova vidimazione da parte dei Consolati russi.

Qualora giunga alla frontiera uno straniero sfornito del passaporto vidimato come sopra, esso sarà respinto.

Le disposizioni sopra ricordate non sono applicabili agli stranieri iscritti nei ruoli di equipaggio dei piroscafi, e ai quali si permette di scendere a terra e di entrare in città per affari inerenti al servizio della nave. Le Autorità russe si riservano però il diritto di negare questo permesso agli stranieri che siansi fatti iscrivere abusivamente nei ruoli di equipaggio al fine di sfuggire all'adempimento delle formalità richieste per entrare nell'Impero.

**Emigrazione in Siria.** — Il R. Vice-consolo d'Italia a Damasco comunica che giungono continuamente in quella città operai italiani nella speranza di occuparsi nei lavori ferroviari della linea dell'Hedjaz.

Si avverte che le condizioni degli operai impiegati in quei lavori sono pessime, sia per la natura dei luoghi, sia per l'insalubrità del clima.

**Emigrazione nel Transvaal e nell'Orange (Africa del Sud).** — In relazione a quanto si è già detto nella circolare del 20 dicembre 1902 circa l'emigrazione al Transvaal, si aggiungono le seguenti avvertenze.

Occorre anzitutto che l'emigrante dimostri in modo positivo di essere in grado di provvedere al proprio sostentamento (e di regola la prova richiesta è il possesso di 100 lire sterline, ossia 2500 franchi). Questa condizione dell'emigrante poteva, prima del dicembre 1902, essere attestata con un certificato rilasciato dal Console inglese del porto di imbarco, il quale rilasciava altresì un permesso di viaggio, che abilitava allo sbarco nelle colonie inglesi nel Sud-Africa. Ora invece il Ministero inglese delle colonie ha disposto che a datare dal primo dicembre 1902, nessun permesso di viaggio pel Transvaal e per

l'Orange venga più rilasciato nel Regno Unito o all'estero dai Consoli britannici, nè in alcun altro luogo all'infuori che nei porti dell'Africa del Sud.

Inoltre le persone che desiderano recarsi nel Transvaal o nell'Orange dovranno fare domanda dei necessari permessi all'*Ufficio dei permessi* del Transvaal e della Colonia di Orange (*Transvaal and Orange River Colony Permit Office*) del porto, al quale esse intendono sbarcare.

Tali domande di permesso rimangono soggette ad eventuale rifiuto dei Governi del Transvaal e della Colonia di Orange. Pertanto, allo scopo di evitare disinganni e ritardi, è da consigliarsi agli interessati di accertarsi, prima di prendere imbarco per il Sud-Africa, presso l'*Ufficio dei permessi* nel porto di arrivo, se tali permessi saranno loro accordati. Le persone che entrassero nel Transvaal o nell'Orange senza i debiti permessi, potranno ricevere ordine di partire, e, in caso di rifiuto, potranno essere assoggettate a multa ed al carcere.

Rimane in vigore la limitazione del numero degli Italiani che possono essere lasciati entrare nel Transvaal e nell'Orange, a non più di 20 al mese.

Si notifica infine che, per una recente disposizione, è vietato dal 30 gennaio in poi lo sbarco a Cape Town di emigranti analfabeti.

Il R. Console italiano in Zanzibar riferisce che continuano ad arrivare nei possedimenti portoghesi di Lourenço Marques operai italiani diretti al Transvaal. Si rammenta che gli emigranti, per essere ammessi in quella colonia portoghese, devono fare presso le Autorità del luogo un deposito di venti lire sterline (circa lire 500 italiane) e dimostrare di possedere altre trenta sterline (circa lire italiane 750) per provvedere al proprio sostentamento.